

Una poltrona per 4 A Seriate la partita è sull'urbanistica

Una donna per il Pd e un giovanissimo per M5S
Centrodestra e «Albatro» propongono invece
due volti noti, già presenti in Consiglio comunale

Seriate

PAOLO SUZZONE

Manca un mese e mezzo alle elezioni amministrative, e il quadro politico di Seriate sembra essere ormai completamente definito. Quattro i candidati sindaco che si presenteranno alle urne, tutti impegnati in questi giorni a confrontarsi tra loro e direttamente con i cittadini, dividendo tra incontri pubblici e iniziative di vario genere.

Il centrosinistra si presenta con Stefania Pellicano, l'unica candidata donna, il centrodestra punta invece sull'esperienza di Cristian Vezzoli, mentre il Movimento 5 Stelle ha deciso di farsi rappresentare dal giovane Alvaro D'Occhio. L'unica lista civica a correre da sola è «Albatro», di Damiano Amaglio. Non è invece ancora chiara la collocazione della lista civica «Seriate sul serio».

Stefania Pellicano

Stefania Pellicano è la candidata sindaco scelta dal Partito democratico e dalla lista «Sinistra per un'altra Seriate».

Trentotto anni, laureata in giurisprudenza e impegnata come libero professionista. Originaria di Reggio Calabria, è sposata da undici anni e vive a Seriate da nove, da quando ha deciso di seguire il marito impiegato a Bergamo. Dal 2006 è anche mamma, e dopo aver fatto la pratica per diventare avvocatessa presso alcuni studi bergamaschi, specializzandosi sui diritti dei bambini e della famiglia, nel 2012 ha iniziato a lavorare per uno studio legale. Coltiva anche la passione per la gestione e l'amministrazione immobiliare, e così durante lo scorso anno ha conseguito l'attestato di amministratore di condominio professionista e ha deciso di avviare da sola questa attività. Dal 2013

ha deciso di agire in prima persona per migliorare la comunità in cui vive. Le forze politiche di centrosinistra hanno deciso di sostenerla oltre che per le sue capacità, anche perché la considerano degna rappresentante dell'innovazione di cui vogliono rendere protagonista la città. Il programma con cui si presenta la lista tocca l'urbanistica, la scuola, l'ambiente, ma anche e soprattutto i giovani. «Vogliamo aumentare la produttività del territorio», spiega la Pellicano, «e sgravare la burocrazia per facilitare l'occupazione».

Non è ancora chiara la collocazione della lista civica «Seriate sul serio»

Programmi e persone a confronto per dare la nuova guida alla città

Cristian Vezzoli

Cristian Vezzoli è il candidato sindaco per la coalizione di centrodestra che vede unite Lega e Forza Italia.

Quarantatré anni, avvocato, è da ormai molti anni attivo nel sociale e nel volontariato. È stato membro della Consulta di Comonte, ha fatto parte del Consiglio pastorale di Seriate e dal 2009 è stato capogruppo della Lega Nord in Consiglio comunale. Un volto già conosciuto e una lista che si propone di proseguire il percorso dell'amministrazione uscente, fiera dei risultati ottenuti malgrado la drastica diminuzione delle risorse a cui i Comuni italiani

sono stati costretti negli ultimi anni. «L'amministrazione non ha aumentato le tasse - sottolinea Vezzoli - e ha azzerato il debito per i mutui: il bilancio del Comune è sano. Con il Piano di governo del territorio si è voluto dare un nuovo volto alla Seriate del futuro, riducendo la volumetria edificabile, riconvertendo il territorio, incentivando l'edilizia convenzionata ed il verde pubblico».

Sostenuta dall'ex sindaco Silvana Saita, ora consigliere regionale, la lista di Vezzoli si propone come un misto di volti nuovi e persone dalla lunga esperienza, con l'obiettivo di rappresentare adeguatamente l'intero territorio. L'intenzione è quella di proporre un programma che possa essere condiviso con i cittadini e reso il più possibile concreto e realizzabile.

Alvaro D'Occhio

Il Movimento 5 Stelle propone Alvaro D'Occhio, il candidato sindaco più giovane che si presenta a Seriate.

Scelto tramite votazione online, D'Occhio ha trent'anni e sta laureando come Operatore giuridico d'impresa all'Università di Bergamo. Ha lavorato come magazziniere, è un mezzofondista, arbitro di calcio, ottone nella banda comunale e organizza eventi per ragazzi. È nato a Bergamo, ma da vent'anni abita a Seriate. Dopo la maturità scientifica, stanco di pesare sul bilancio familiare, ha deciso di andare a lavorare, convinto che al giorno d'oggi il mondo del lavoro si raggiunga troppo tardi, in età già avanzata, quando ormai si sono fatte scelte importanti sia dal punto di vista affettivo che personale.

«Spesso viene trascurato l'aspetto formativo del lavoro», spiega D'Occhio - «che deve essere anche un'esperienza di cre-



sita. D'altra parte lavorare oggi in giovane età vuol dire soprattutto fare i conti con la precarietà e la crisi, per questo ho maturato il desiderio di rimettermi in gioco con l'università».

La lista 5 Stelle si presenta come un gruppo di volti nuovi, tutte persone alla prima esperienza politica, ma che vogliono mettersi in gioco in prima persona con l'aiuto di tutti, rimanendo cioè sempre in stretto contatto con i cittadini, ascoltandone i bisogni e rendendoli protagonisti nella propria città.

Damiano Amaglio

Damiano Amaglio è candidato sindaco per la lista civica «Albatro».

Già presente alle elezioni del giugno 2009, Amaglio è stato negli ultimi 5 anni consigliere comunale e capogruppo di minoranza. Trentotto anni, nato a Bergamo ma vissuto a Seriate, Amaglio gestisce l'albergo-ristorante della famiglia. Dopo la maturità scientifica ha frequentato la facoltà di Scienze politiche della Cattolica di Milano, laureandosi in Diritto comunitario. Ha svolto il servizio di leva presso la Scuola militare alpina di Aosta. Una volta tornato a Seriate ha aiutato la famiglia a ristrutturare e ampliare l'albergo di proprietà. Infine si è dedicato al lavoro per i ragazzi, dai bambini agli adolescenti.

Oggi si ripresenta nuova-

mente con la lista civica che ha rappresentato in questi anni, con l'obiettivo di valorizzare la città grazie alla valida esperienza ottenuta. «Riteniamo importante avere una visione d'insieme della vita in città», spiega Amaglio - «la politica non deve ridursi ad eseguire le sole operazioni di ordinaria amministrazione, altrimenti perde di senso. Noi vogliamo essere propositivi, partendo da ciò che può rendere Seriate una città migliore e più vivibile. È necessario avere un'idea concreta di città per fare questo, saper valorizzare le risorse umane del territorio per innescare processi virtuosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un flash mob per dire no alla dipendenza da alcol

L'associazione genitori Altera, giovanile, organizza oggi un flash mob. L'iniziativa, in occasione della Giornata mondiale di prevenzione contro la dipendenza da alcol, sarà al Quadriportico del Sentierone alle 11 con protagonisti i ragazzi del Liceo artistico Giacomo e Pio Manzù.

L'evento prevede la partecipazione di circa 30/50 ragazzi che in Prata si muoveranno sulle note famose canzoni «Feel this



Flash mob contro l'abuso di alcol

moment» del rapper Pitbull e dell'icona pop Christina Aguilera.

Entrambi i cantanti provengono da situazioni di disagio: frivolezza, alcol e droga e hanno trovato nella musica una vera ancora di salvezza. La coreografia è stata curata da Marta Soligo. Al termine altri studenti presenti all'evento leggeranno poesie, in forte contrapposizione alla «Neknominazione», una pericolosa moda sul web di sfidarsi a bere in modo sfrenato. Il flash mob rientra nelle numerose iniziative attivate dalla professoressa Patrizia Carninatti, referente alla salute del Liceo artistico, per aprile mese della prevenzione alloggiare e richiamare l'attenzione su un tema importantissimo: il rischio di abuso di alcol fra i giovani.

La maltratta, condannato Ma lei: «Non risarcirmi»

Alla fine lei ha deciso di non pretendere alcun risarcimento, forse perché un po' impotente dall'ex marito, molto più probabilmente perché sicura che da lui, spiantato, non avrebbe potuto cavare nemmeno un euro. È la triste storia di una coppia, su cui, dopo un felice matrimonio e la nascita di una bimba, è calata l'ombra della violenza domestica. Lei è italiana e ha 37 anni; lui tunisino di 39, che all'epoca abitavano alla periferia della città. La donna lo ha accusato di averla picchiata e insul-

tata per tre anni, dal 2010 al maggio 2013. L'ex marito è finito a processo e ieri, in abbreviato, è stato condannato a due anni e 8 mesi per maltrattamenti in famiglia dal giudice dell'udienza preliminare Alberto Viti.

La causa di tutto è da ricondurre all'abuso di alcol da parte del nordafricano (ha tre condanne per guida in stato di ebbrezza), che è ora ricoverato in una comunità per alcolisti. La donna ha sopportato per tre an-

nelle botte, gli insulti e le minacce di morte proferite persino davanti alla figlioletta nata nel 2008. Poi, gli episodi di violenza si sono intensificati e il tunisino ha cominciato a calcare ulteriormente la mano. Tanto che un anno fa, in meno di due mesi, lei era finita in ospedale per due volte. La prima il 27 marzo 2013 (5 giorni di prognosi), la seconda il 18 maggio 2013 (10 giorni). A quel punto s'era rivolta a un avvocato chiedendo la separazione. Poi era partita la denuncia contro l'uomo. Che probabilmente non si rassegnava, tanto che il gip Patrizia Ingrassi nei suoi confronti aveva dovuto emettere la misura dell'allontanamento dalla casa familiare. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA